LA RIVISTA DEL CLUB ITALIANO SCHNAUZER E PINSCHER

SCHNAUZER FUN

Anno 1 - Numero 1 - Agosto 2008

VERONA

RISULTATI CAMPIONATO SOCIALE DI LAVORO

CAC 2008

FRANCO GASCO
LA SELEZIONE
LA TESTA DELLO SCHNAUZER

FRANCESCO GUARNERA
RIESENSCHNAUZER PEPE E SALE

DIEGO DELLA VECCHIA
LEADERSHIP

Aiutaci a migliorare Schnauzer Fun.

Invia le tue foto, gli annunci ed i commenti. Verranno pubblicati sui prossimi numeri della rivista.

COME?

Spedisci il materiale via e-mail a:
redazione@schnauzerpinscher.it

Le foto dovranno essere spedita in alta risoluzione e con formato Jpeg o Tiff, mentre i testi in formato Doc o simile con carattere nero Arial o Times, corpo 12 e senza alcuna formattazione. Tutto il materiale privo di tali caratteristiche non potrà essere utilizzato.

© Photo: Alfredo Correa - iStockphoto

Editoriale

Cari soci e amici dello schnauzer e del pinscher,

con molto piacere vi informo che l' attuale Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di conferirmi la direzione e la pubblicazione del giornale on-line del CIS&P. La sua nascita costituisce un passo in avanti per la modernizzazione e per il miglioramento della comunicazione del vostro club. Il suo sviluppo si articolerà in tre numeri a cadenza trimestrale disponibili on-line sul sito ufficiale del club (www.schnauzerpinscher.it) e da un maxi-numero a fine anno che verrà recapitato in forma cartacea ad ogni socio e che avrà come contenuti tutti i reportage approfonditi delle manifestazioni più importanti che coinvolgono i nostri schnauzer e pinscher.
Il mio apporto riguarderà la realizzazione editoriale del giornale e darò il mio contributo "sul campo" realizzando i reportage dei campionati di addestramento della razza, più volte ho avuto modo di confrontarmi in gare importanti con riesenschnauzer che mi entravano nel lanciato in modo impressionante e conservo con chiarezza nella mia mente gli affronti e abbai e le prese di Lary vom Hatzbachtal, pertanto scriverò con piacere dei loro successi sportivi.
E' evidente che per una realizzazione ottimale del giornale è necessario l'apporto di tutti i soci che possono scrivere articoli interessanti, realizzare reportage di esposizioni od eventi e pubblicizzare i loro soggetti contribuendo così anche economicamente per il giornale stesso.

Nell'attesa di poter lavorare a contatto con ognuno di voi vi auguro una buona lettura.

Il Capo Redattore
Gabriele Dalle Mulle

In copertina
© Photo: Mark Coffey
iStockphoto

SCHNAUZER FUN

INDICE

4
Riesenschnauzer
Pepe e Sale

8
La Selezione

10
La testa
dello Schnauzer

19
Leadership

22
Campionato Sociale
di Lavoro
CAC 2008

riesenschnauzer

PEPE & sale

razza unica e rara

di Francesco Guarnera

Il riesenschnauzer pepe e sale (P/S) è alquanto raro in tutto il mondo. Sia in Italia come nel resto d'Europa ed in USA esso può essere ammirato raramente. In tutto il mondo ci sono poco più di cinquecento esemplari e gli allevatori di P/S sanno perfettamente che la strada dell'allevamento è dura ed irta di ostacoli ma bisogna continuare, pena la scomparsa di questo meraviglioso cane.
Come si può facilmente immaginare il pool genetico di questa razza è davvero limitato. Per tale motivo parecchi anni or sono il Club tedesco permise agli allevatori di riesen P/S di usare i medi P/S per migliorare il colore. Lo stesso può essere fatto accoppiando il riesen P/S con il riesen nero.

© Photo Mark Coffey - iStockphoto

Foto

1-Skansen's Rasputin
2-Riesen p.s.: Faust v.d. Havenstad
3-Sascha de Romanziere

Quando un riesen P/S è accoppiato ad un nero in prima generazione, tutti i cuccioli saranno neri. Qualora uno di questi soggetti neri sono di nuovo accoppiati ad un pepe e sale, rendendo il pedigree ¾ pepe e sale, circa la metà dei cuccioli ottenuti saranno neri e ½ pepe e sale. In questo modo si ottiene un'incremento della varietà genetica della razza che significa meno problemi di salute. Com'è a tutti noto in Europa il nero ed il P/S in esposizione compete da solo e non è permesso l'accoppiamento tra le due razze a differenza degli USA dove le due razze competono nello stesso ring e l'accoppiamento è permesso. Questo forse permette agli allevatori americani di avere un discreto vantaggio rispetto ai colleghi europei credendo che l'accoppiamento tra i due colori è l'unico mezzo per rendere competitivi i P/S. In USA alcuni allevatori, potendo disporre di una maggior variabilità hanno ottenuto dei soggetti di pregio con buoni posteriori e buon portamento di coda.
Questi soggetti sono nati grazie all' immissione di sangue europeo come quello del multi Ch. Faust V.d. Havenstad.
Dal punto di vista caratteriale il P/S è più di un "seguace" di natura e quindi più facile da crescere per alcune persone come bambini, donne e persone anziane. Il P/S è molto sensibile, dolce. E' estremamente affettuoso e se lo si alleva da cucciolo egli ti sarà sempre leale ed al tuo fianco. Sono davvero facili da addestrare nei lavori di precisione in quanto molto agili e siccome spesso sono alti ed atletici sono dei superbi saltatori. Come ogni schnauzer essi sono degli eccellenti guardiani della famiglia anche se sono molto dolci di natura. Una volta adulti sono formidabili protettori della famiglia e della casa.
In ogni modo il riesen P/S è un cane raro e per tale motivo "unico" da allevare. Molte persone mi fermano per strada chiedendomi che razza è questo cane grande grigio-bianco lucido. Io credo che chiunque porti in Esposizione un riesen P/S è una sorta di pioniere, in quanto essi sono così rari che anche alcuni giudici non li hanno mai visti.
I pochi allevatori di riesen pepe e sale hanno dimostrato e dimostrano ancor oggi grande perseveranza negli anni ed ottenuto notevoli conoscenze tecniche. Il loro obbiettivo non è l'allevamento commerciale ma il mantenimento delle originali linee di sangue e le caratteristiche della razza. Pertanto il riesen pepe e sale rappresenta una razza esclusiva nelle mani di una minoranza di entusiasti e veri esperti.
Tutte le combinazioni di colore si possono riscontrare in molte razza per esempio nero focato (Manchester terrier, dobermann, gordon setter etc.) o tigrato (come nel boxer, alano greyhound etc.). Il colore pepe e sale invece è unico ed esclusivo delle razze schnauzer.

Ma il colore non è il solo fattore che distingue il pepe e sale dal nero.
Il riesen pepe e sale ha visto un lento sviluppo durante gli anni in relazione alla scarsa popolarità e quindi scarso numero di soggetti. Gli allevatori si sono sempre sforzati di mantenere la purezza del colore. Il riesen pepe e sale sembra più rustico e le linee di sangue non si sono "raffinate" negli anni. Il suo temperamento appare più vicino all'originale schnauzer. Come già detto il riesen pepe e sale sembra più diffidente riguardo gli estranei e più attaccato e dipendente dal proprietario rispetto al nero.
Molti giudici che giudicano per la prima volta un riesen pepe e sale spesso fanno l'inevitabile sbaglio di paragonarlo al riesen nero, ma soltanto la vera conoscenza della razza permette di formulare un giudizio equo e giusto. La FCI proibisce l'accoppiamento tra pepe e sale e nero e questi competono separatamente nelle esposizioni. Perciò credo che lo standard della razza dovrebbe riflettere le differenze fra nero e pepe e sale.
Cani come Ch. Roland Rolandsheim (1910) e Ch. Bill V. Hochland(1929) ebbero una notevole influenza riguardo al tipo e colore. Allevatori tedeschi come Elsa Wettlaufer con il prefisso von Widderhof giocò un ruolo determinate nello sviluppo di questa razza durante gli ultimi ottanta anni con alcuni dei suoi cani come il Ch. Boy V. Widderhof.

Sfortunatamente il "tipo" nei soggetti tedeschi si è deteriorato notevolmente negli ultimi anni soprattutto perché gli allevatori si sono sforzati di creare cani "funzionali" soltanto selezionando il temperamento e cercando di controllare la displasia dell'anca. Questi sono certamente fattori importanti da considerare ma non incompatibili con il tipo e l'armonia fisica.
Alcuni allevatori come Sylvia Hammarstromm, titolare dell'affisso Skansen's, afferma che nei riesen pepe e sale il problema della displasia è un falso problema in quanto i controlli radiologici su cani giovani possono dare esito a positività che comunque non evolve a vera malattia.
Questi soggetti, se ben allevati vivono fino a 10-13 anni senza evidenziare minimamente la patologia e permangono pieni di salute correndo e saltando come in gioventù.
Essi sono davvero molto intelligenti e sensibili e non accettano molto facilmente il cambio di proprietario. Quando decidi di prendere un cucciolo di P/S preparati ad essere paziente. Lasciati scoprire da lui. Sono molto sensibili alle cose nuove, ad i nuovi posti ed agli sconosciuti ma un corretto addestramento e socializzazione faranno di lui un superbo compagno per i successivi 10-13 anni.

la SELEZIONE

di Franco Gasco

Tutti i grandi cinotecnici come il Baron, il-Solaro, il Paci, il Barbieri, e il Sonetti, tanto per citare i più famosi, che con passione e conoscenza hanno affrontato e sviluppato il concetto di bellezza hanno sempre identificato l'utilità con la bellezza cinotecnica individuando quattro aspetti di eleganza cinologica.

1 - quella convenzionale legata alle mode o ai capricci del momento che per la cinofilia è di nulla importanza.

2 - quella armonica legata alle proporzioni delle singole parti che si devono conformare con l'intero soma.

3 - quella di adattamento che fonde l'armonia delle proporzioni fra le singole parti alla funzionalità caratteriale insità nello standard di razza e rispondente alle specifiche attitudini per cui una razza è stata selezionata dall'uomo.

4 - quella psichica che è la più importante e fondamentale in quanto prende in considerazione il carattere e l'equilibrio psichico del soggetto in relazione all'utilità che il soggetto deve avere verso l'uomo e che costituisce la tipicità di razza.

Il concetto di bellezza fine a se stesso non rende merito alle specifiche utilitaristiche per cui una razza è stata nel tempo creata; tanto per capirci un cane da caccia che soffra lo sparo non può essere considerato un buon soggetto, potrà essere una bella statuina sul ring ma nulla più, poco interessa in generale un cane ben costruito, di eccellente mantello se poi tale soggetto non possiede le qualità di razza, morali e psichiche relative all'uso che l'uomo ne deve fare.

A tal proposito il Barbieri afferma che deve esistere un rapporto tra fisiologia e cinotecnia in quanto mentre la fisiologia studia il valore e le condizioni del cane la cinotecnia studia lo sfruttamento razionale delle possibilità della razza cioè le capacità del cane a produrre un certo servizio.

Bello e utile in cinofilia sono sinonimi.

Sempre il Barbieri precisava che: "le nostre esposizioni hanno un unico scopo di mantenere le nostre razze nella tipicità esteriore e ciò è insufficiente e dannoso".

I nostri schnauzer e anche i Pinscher che correvano dietro le diligenze, per dare assistenza ai viaggiatori in caso di bisogno e che vivevano nelle stalle a contatto con i cavalli espletando anche le funzioni di predatori di ratti (erano all'inizio definiti Rattel) non erano sicuramente paurosi ed irascibili; un cane cosi fatto non poteva rappresentare ne un compagno ne un soggetto affidabile e sicuro.

E' per questo che tutti i club di razze utilitaristiche stanno premendo presso l'Enci per veder riconosciuta una prova selettiva caratteriale che evidenzi in modo inequivocabile le caratteristiche della razza.

Oggi pensare che la cinofilia di livello non miri al miglioramento genetico-funzionale dei cani è pura follia.

Il nostro club appartenente al 2° gruppo della FCI è stato uno dei primi a dotarsi di una prova selettiva e ciò è avvenuto seguendo le orme di club più numerosi, come numero di soggetti iscritti al ROI, come la razza Boxer, quella Dobermann, e dopo di noi il club del Leonberger ed ora gli Alanisti stanno premendo per avere una decisione in tal senso da parte dell'ENCI.

Ed anche la politica dell'Enci sta indirizzandosi a far si che le razze debbano rispondere non solo ai requisiti di bellezza ma in particolar modo alle qualità di "buon cittadino".

Gli appassionati di tali razze non hanno minimamente pensato che una tale prova poteva minare alla base le prospettive di allevamento rendendo i cani meno sicuri e financo pericolosi dopo aver superato tale prova.

E' vero invece il contrario, cani non sufficientemente socializzati non abituati al contatto con gli estranei e non abituati al gioco, perché di gioco si tratta, hanno sempre dato problemi caratteriali.

Ciò è visibile alle esposizioni quando, in fase di giudizio, certi soggetti dimostrano chiaramente i limiti di socievolezza e di sicurezza, perché le due anomalie vanno a braccetto.

Il voler disconoscere la validità di tale prova significa una corsa a ritroso nel tempo proprio nel momento in cui gli appassionati di altre razze invocano la possibilità di poter usufruire di tale prova.

Con l'accorpamento della razza Pinscher a quella Schnauzer nasce evidente l'inserimento della prova selettiva anche per la razza Pinscher, per ora tale prova è facoltativa e malgrado ciò alcuni allevatori hanno già usufruito della selezione superandola brillantemente.

Nel 2006 la prova è stata affrontata positivamente da due soggetti e così nel 2007.

In futuro in accordo con il CTC sarà stabilita una data dopo la quale la selezione sarà obbligatoria anche per tali razze al fine del conseguimento del titolo di campione sociale ed italiano.

Dal 16.06.96 sono state organizzate ben 51 prove con oltre 300 cani selezionati nelle varie razze schnauzer.

All'inizio i partecipanti sono stati, come sempre accade, pochi, ma con il tempo il loro numero si è stabilizzato sui 10 soggetti per prova raggiungendo in occasione del camp. soc. il numero di 20/25 e dobbiamo anche segnalare che ogni volta gli allevatori partecipanti sono stati sempre più soddisfatti e hanno dimostrano sempre più entusiasmo a lavorare con i propri cani.

Ma la selezione risponde anche ad un altro importante requisito e cioè studiare e analizzare lo stato di salute di una razza e ciò avviene tramite la comparazione dei giudizi emersi tramite gli statini di verifica redatti durante l'analisi morfologica.

Pregi e difetti vengono analizzati razza per razza e forniscono le indicazioni per la scelta degli stalloni e delle fattrici.

A tal proposito con la riproduzione selezionata vengono valorizzati quei soggetti, maschi e femmine che rispondono più verosimilmente alle caratteristiche morfologiche e caratteriali con il rilascio di un pedigree specifico e non più generico come era in passato.

la TESTA dello Schnauzer

Dott. Franco GASCO
(illustrazioni di A. Midulla)

La testa è composta da due regioni, una la regione craniana o cranio e l'altra la regione facciale o muso.
La testa di uno schnauzer, per maggior esemplificazione va paragonata ad un mattone posto in posizione verticale con la faccia più lunga ma meno larga posata sul terreno; questo paragone serve per esprimere la costruzione stretta ed allungata della testa che deve eguagliare come lunghezza i 4/10 dell'altezza del garrese. Una testa cosi costruita risponde al concetto costituzionale di mesocefalo (gli altri due tipi costituzionali sono il brachicefalo e il dolicocefalo).

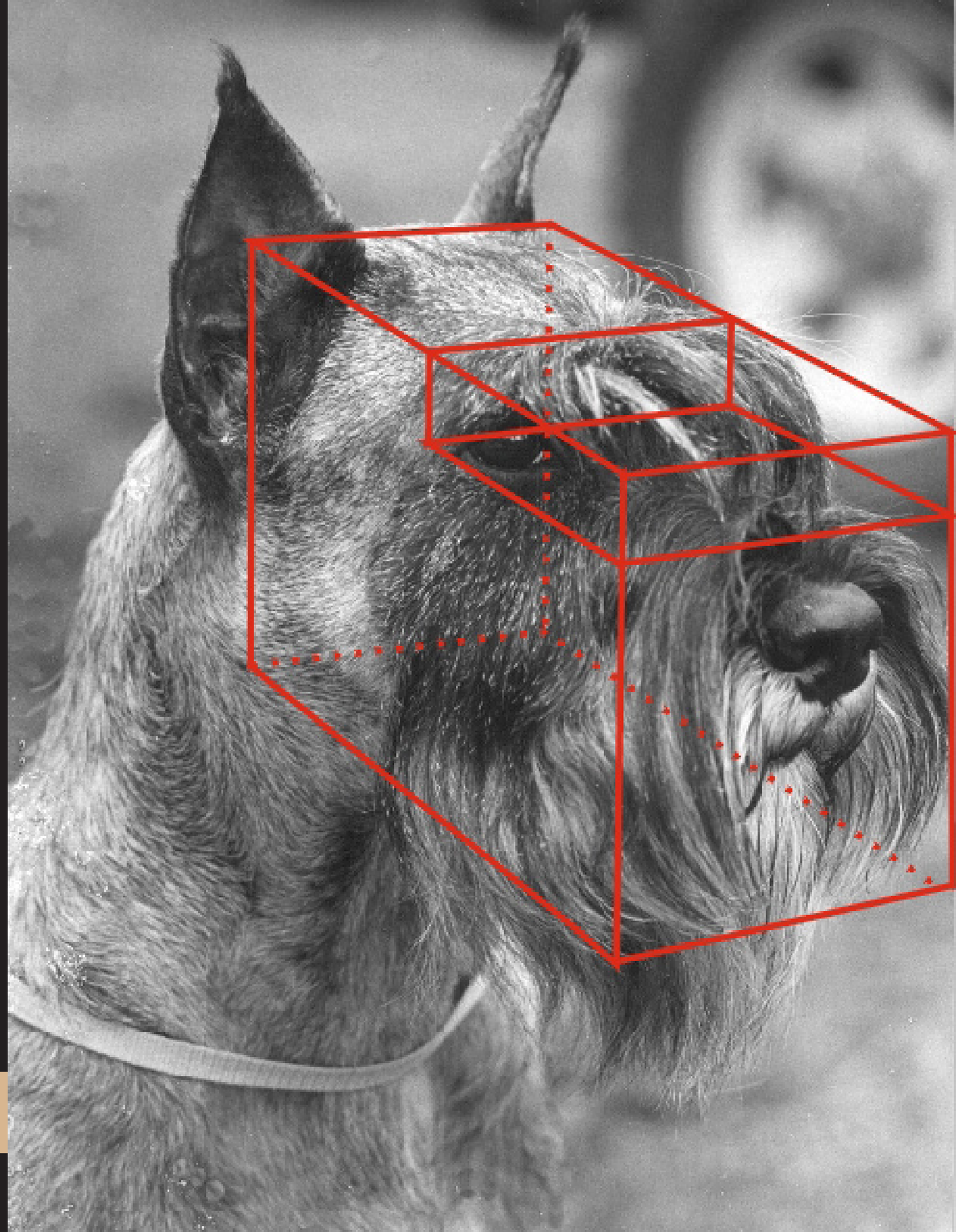


Fig. 1
Mattone

Nella fase di giudizio è importante osservare attentamente le proporzioni della testa rispetto all'intero soma ed a ogni sua singola parte; ciò in quanto la testa rappresenta un carattere di tipo inconfondibile accompagnato ad una eleganza e a un pregio di costruzione che in un cane di eccellenza non può e non deve mai mancare.
Ovviamente a parità di razza (riesen, medio o zwerg) un soggetto al limite superiore della taglia presenterà un testa più lunga rispetto ad un soggetto ai limiti inferiori della taglia. (ciò vale sopra tutto per i riesen) Il rapporto dei 4/10 con il garrese deve sempre essere presente.
Oggi purtroppo certi allevatori ricercano teste più lunghe e appariscenti perché ritenute più eleganti ed espressive, ma in tale guisa si può sconfinare nell'ipertipo fino a raggiungere teste dolicocefale nelle quali l'indice cefalico totale scende sotto il valore di 50; le teste mesocefale avendo la larghezza della testa uguale a circa la metà della lunghezza totale hanno come indice cefalico un valore circa uguale a 50.

$$\text{Indice cefalico tot.} = \frac{\text{largh.testa x 100}}{\text{lungh.}}$$

Queste prime note introduttive sono molto importanti in quanto per dirla come il Maestro Solaro… "la testa deve essere considerata quale indice principale della razza… la testa fa la razza"
Esaminando la testa di un qualsivoglia schnauzer conviene soffermarsi innanzi tutto sui profili ovvero le linee di contorno che sono lo sviluppo, nel senso della lunghezza, dei bordi della testa dell'animale; questi nel caso specifico devono essere ortoidi ovvero a sviluppo rettilineo.
Ne discende che i profili sono strettamente collegati con il comportamento degli assi longitudinali superiori del cranio e del muso.
Sempre nel nostro caso, ai profili ortoidi corrispondono assi longitudinali superiori del cranio e del muso paralleli; l'asse longitudinale superiore del muso è rappresentato da una retta che scorrendo sul margine superiore del muso, con inizio dal margine supero anteriore del tartufo, va a confluire sulla cosiddetta linea degli occhi. Torneremo più avanti a spiegare cosa si intende per linea degli occhi.
L'asse longitudinale superiore del cranio è dato da una retta immaginaria, che parte dal cen-

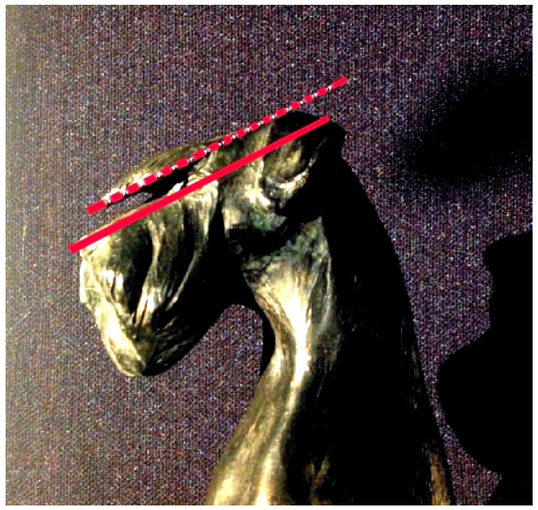


Fig. 2 Parallelismo

tro della squama occipitale, punto craniometrico definito come "inion" e va a confluire sul punto della sutura dell' osso frontale con l'osso nasale; tale punto craniometrico viene definito come "nasion"
A tal proposito conviene aprire una parentesi sul fatto che in passato alcuni cinologi definirono lo schnauzer un soggetto con assi longitudinali superiori del cranio e del muso come tendenzialmente divergenti. Non ci è dato di sapere se veramente i soggetti esaminati in quel tempo presentavano tale costruzione della testa; certo è che allora come oggi alcuni soggetti presentano bozze frontali più o meno rilevate e ciò visualmente caratterizza una forma degli assi su detta come appena divergente.
In tali casi bisogna prestare molta attenzione alla posizione del punto craniometrico "nasion" in quanto se la sutura dell'osso frontale con l'osso nasale appare rilevata allora il difetto è presente.
Ma nei casi in cui le bozze frontali sono appena accennate siamo ancora in linea con il parallelismo degli assi.
L'elemento discriminante per ragionare in termini corretti sul parallelismo degli assi superiori del cranio e del muso ci è dato dallo "stop" che nel caso di regolarità degli assi è sempre marcato mentre nei casi anomali la sua evidenza è appena marcata.
Altro profilo da valutare è quello antero labiale che nello schnauzer è rappresentato dal piano tangente il margine anteriore delle labbra che deve toccare anche il margine anteriore del tartufo. Tenendo la canna nasale in posi-

Fig. 3 Bozze frontali

zione orizzontale la tangente del margine anteriore del tartufo deve essere perpendicolare ad essa.
Il profilo inferiore della testa è dato dalla mandibola che deve avvicinarsi alla linea retta mentre quello posteriore è rappresentato da una piccola corda convessa, rappresentata dall'occipite, che permette un elegante inserimento del cranio al margine superiore del collo quando viene visto lateralmente.

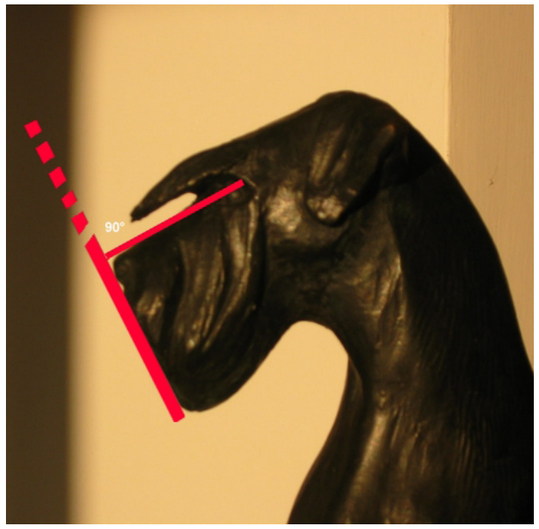
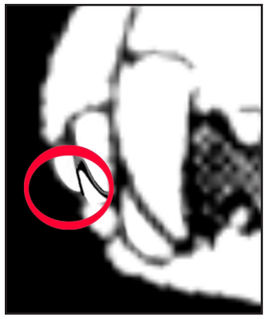


Fig. 4 Tartufo - Labbro

A proposito ancora di profili bisogna puntualizzare che la rima buccale dello schnauzer avviluppa la mascella e la mandibola con corda corta tanto che la commessura labiale è appena visibile; le labbra devono essere in tutte la razze schnauzer sempre molto scure, cioè ben pigmentate, e mai lasse.
Le due mascelle devono essere di uguale lunghezza (ortognatismo) e nello specifico i denti devono avere una chiusura a forbice ben stretta.
Quanto detto significa che le facce interne degli incisivi superiori devono coprire le facce esterne degli incisivi inferiori.
Su tale punto è bene fare una precisazione; durante i giudizi mi è capitato, alcune volte, di notare come alcuni soggetti presentassero una chiusura a forbice che ho definito "forbice al limite".
Ciò in quanto le facce interne degli incisivi superiori coprivano appena le cuspidi esterne degli incisivi inferiori.
Quanto sopra può essere accettato in soggetti pienamente adulti.
In soggetti giovani, che col tempo consumeranno il "fiordaliso", tale postura dentale può condurre a una chiusura a tenaglia, per cui la situazione va evidenziata e relazionata in fase di giudizio.
Per le razze schnauzer è richiesto dallo standard la completezza della tavola dentaria cioè devono esserci 42 denti.
Alcuni soggetti, all'invero pochi, presentano i PM1 appena visibili mentre altri al posto del 1° premolare presentano un vuoto. Ciò può dipendere da mancanza del dente su detto ma nei maggior casi non si tratta di mancanza ma di non fuoriuscita del dente. All'occorrenza è necessario constatare, facendo una leggera pressione con il pollice, in loco e avvertire se si sente o meno la cuspide.
E' pertanto opportuno che i proprietari dei sog-

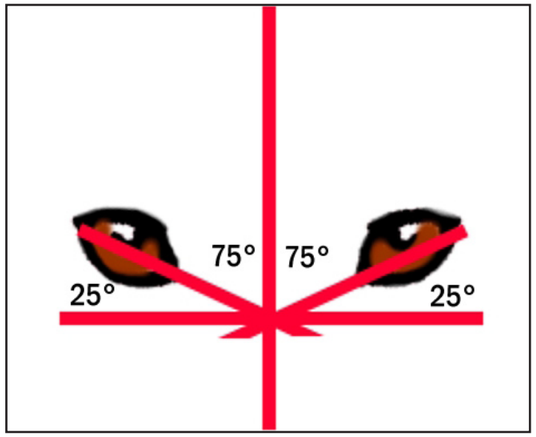
getti accertino personalmente lo stato delle cose e se necessario si rechino da un veterinario che praticherà una piccola incisione per favorire l'uscita del dente.
Esaminati i profili passiamo ora a soffermarci


Dis. 1 Chiusura corretta

Dis. 2 Chiusura al limite

sul concetto delle proporzioni diametriche che sono il rapporto tra lunghezza e larghezza di una particolare regione del cane.
Nello schnauzer vige il rapporto 1/1 tra lunghezza del cranio e del muso mentre la larghezza della testa deve essere la metà della lunghezza totale.
Detto questo non resta che passare a analizzare le principali misure della testa:
Lunghezza totale della testa è data dalla retta che parte dall'apofisi occipitale esterna e raggiunge il margine supero anteriore del tartufo.
Lunghezza del cranio è data dalla retta che ha origine dall'apofisi occipitale esterna e perviene alla linea nasale degli occhi.
Lunghezza del muso è data dalla linea che parte dalla linea nasale degli occhi e confluisce sul margine supero anteriore del tartufo.
Larghezza del cranio è data dalla distanza esistente tra il margine esterno di una arcata zigomatica e l'altra.
Larghezza del muso è data dalla distanza esistente tra un margine della faccia laterale del muso e l'altra; la misura viene eseguita a metà della lunghezza del muso.
Altezza o profondità del muso è eseguita partendo dal profilo superiore della canna nasale sino ad arrivare alla commessura labiale, che nel nostro caso essendo poco visibile viene sostituita dal profilo inferiore della mandibola.
Perimetro della testa eseguito misurando la testa a livello delle arcate zigomatiche.
In fase di giudizio tali misure saltano all'occhio del giudice senza bisogno di misurazioni particolari, solo in fase di indagine selettiva (selezione) si usa misurare alcune parti anatomiche per meglio sincerarsi sui corretti rapporti ma principalmente per creare una scheda di riferimento.
Entrando ora più nello specifico dell'esame della testa cioè nel descrivere quello che l'occhio del giudice vede in fase di giudizio, ritornando all'esemplificazione del mattone già detta in precedenza noteremo che visto superiormente il cranio ha la forma di un rettangolo con i bordi leggermente ricurvi e deve presentarsi piatto cioè senza pliche o contorni arrotondati qualora lo si esamini di fronte; ciò è dato dallo sviluppo in alto dei due muscoli temporali.
L'apofisi occipitale deve essere appena rilevabile in quanto se troppo saliente oltre a modificare l'aspetto e la forma del cranio da una visione d'insieme della testa che stona con l'insieme dei profili specialmente vista di lato.
La sutura metopica divide sagittalmente i due seni frontali, inizia dal punto craniometrico nasion e scompare a metà cranio; nello schnauzer è appena visibile anche perché le folte sopracciglia la coprono parzialmente.
L'arcata zigomatica situata sul piano parallelo al piano sagittale non deve presentare salienze per cui è ricercata una guancia piatta.
Il muso deve essere ben inserito nel cranio senza lasciare dei vuoti sotto orbitali che ne falsano l'aspetto e l'espressione; non sempre è facile, dato l'aspetto "barbuto" degli schnauzer, avere consapevolezza di tale anomalia ma il contatto manuale, che dovrebbe sempre essere effettuato, ne rileva subitamente l'apparenza.
Già abbiamo detto delle bozze frontali e non ci ripeteremo.
L'elemento però più importante nella valutazione di una testa è il "concetto di espressione di razza".
Non è facile definire tale concetto, in quanto esso è l'insieme di tante caratteristiche o qualità che ne determinano il valore.
La forma, il portamento delle orecchie, la posizione degli occhi, la forma degli occhi, i profili e i contorni, le masse muscolari e le salienze ossee sono tutti elementi che concorrono a dare quell'espressione di razza tanto ricercata in un soggetto di classe.
L'elemento comunque che caratterizza enormemente l'espressione è dato dagli occhi che vanno valutati come forma, posizione e colore.
Gli occhi dei nostri schnauzer devono essere

scuri, di forma ovale o a mandorla, inseriti nel muso in posizione semi-laterale.
Per meglio definire tale posizione dobbiamo fare riferimento all'asse palpebrale che è determinato dalla retta che taglia in due parti uguali l'occhio e che partendo dall'angolo temporale va a confluire sull'angolo nasale.



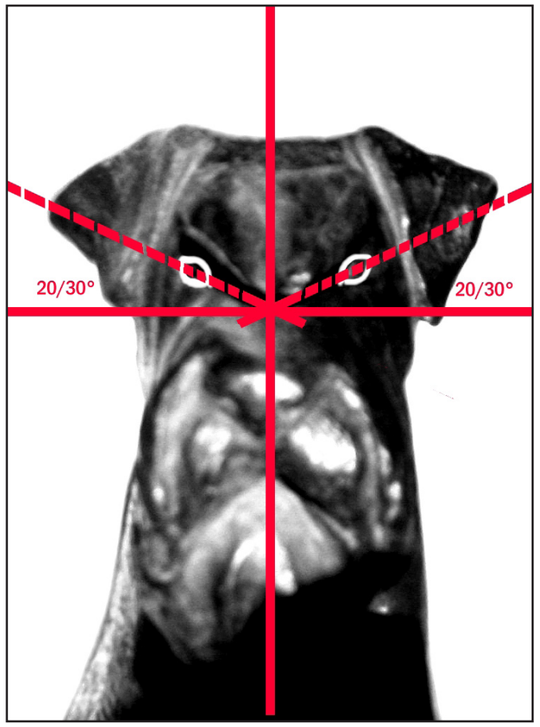


Fig. 5-6 Posizione occhi

L'asse palpebrale degli schnauzer forma con l'orizzonte astronomico un angolo che va dai 20° ai 30° mentre con l'asse longitudinale mediano della testa forma un angolo che per differenza di quanto detto sopra va dai 70° agli 80°.
Altro elemento che influenza di molto l'espressione è dato dalla distanza degli occhi tra loro per cui nelle nostre razze deve essere tale da permettere una canna nasale superiore ben inserita e piena nel cranio con seni frontali di dimensioni medie.
In ultima analisi è sempre da ricercarsi un colore dell'iride il più scuro possibile in relazione al colore del mantello per cui un mantello nero deve possedere un iride molto scuro.
Nel valutare l'espressione dei nostri cani non bisogna dimenticare la regione temporale che riceve i padiglioni delle orecchie che sono anch'esse una nota di tipo.
L'orecchio va valutato come forma, come lunghezza e come portamento.
L'attaccatura deve essere alta, alla squama dell'osso temporale, la lunghezza deve arrivare alla commessura e la forma (ormai non è più accettabile un soggetto con orecchio amputato) deve essere triangolare (come un triangolo isoscele) con l'apice inferiore appena arrotondato e con portamento semipendente tale che la ribattitura del margine anteriore dell'orecchio sfiori o tocchi la guancia, donando così al nostro schnauzer un aspetto espressivo tipico della razza, piacevole dolce fiero e intelligente che ben si confà con uno sguardo vigile ed attento.
Ciò in quanto in fase di attenzione le orecchie non devono mai essere totalmente pendenti o svolazzanti e tanto meno "a tetto" come certi levrieri; in simili casi il soggetto si presenta come in stato di ansia e di disagio con un aspetto da sottomesso che nulla ha a che vedere con il carattere dello schnauzer.

la LEADERship

di Diego Della vecchia

I cani e gli esseri umani vivono insieme ormai da migliaia di anni ma, nonostante questo, a volte capita che ci osservino ancora con sguardo interrogativo come per chiederci…"cosa hai detto?", oppure "davvero mi stai chiedendo questo?"

Giusto ieri mi è capitato di imbattermi, con il mio Amico a quattro zampe, in un gruppo di "padroni di cani", che mi hanno accolto in modo molto singolare, con frasi del tipo "Il mio cane é molto dominante! Il tuo é bravo?"

Partiamo con il ricordare che i cani sono degli animali sociali e, in quanto tali, si devono identificare all'interno del loro "branco/famiglia" in una posizione gerarchica ben precisa, affinché possano vivere serenamente la propria vita al nostro fianco, senza stress inutili o malintesi di diversa natura.

Mio malgrado, purtroppo capita che, per la scarsa socializzazione con altri cani, con le persone, oppure con diversi tipi d'ambiente, un cane possa arrivare a mostrare dei COMPORTAMENTI aggressivi. Un'altra motivazione può essere inerente al fatto di sentirsi responsabile del proprio "branco/famiglia": in sintesi, di dover badare a lui.

Ecco perché e importante impostare un corretto rapporto di LEADERSHIP. Credo sia desiderio di tutti i proprietari poter andare ovunque con il proprio cane, e liberarlo dal guinzaglio nelle apposite aree riservate a lui senza nessun tipo di timore che possa capitare qualche inconveniente.
Assodato che il cane é un animale sociale, e che deve sottostare a delle gerarchie, é molto importante che lui identifichi nel proprio conduttore il soggetto Alfa, il capobranco o leader che sia.
E' essenziale, per impostare un lavoro di leadership, creare un buon rapporto affettivo, riuscire a comunicare con il cane nel migliore dei modi, e osservare il più possibile i suoi comportamenti. Non è assolutamente né utile né produttiva qualsiasi forma di coercizione, perché sicuramente sarebbe fraintesa dal nostro Amico, e potrebbe compromettere un eventuale rapporto instaurato fino a quel momento.
Facciamo in modo che il cane non salga su letti, divani o poltrone, perché le posizioni rialzate sono diritto del soggetto Alfa. Anzi, non sarebbe male ogni tanto andarsi a sedere nella cuccia del nostro compagno.
E' altresì importantissimo, ai fini educativi, impostare delle sane abitudini alimentari. Il cibo é una risorsa, e non deve essere lasciato a disposizione per più di dieci minuti. Prepariamo il cibo del cane in sua presenza, ma facciamolo sempre mangiare dopo di noi, in quanto spetta sempre al soggetto Alfa nutrirsi per primo.
I giochi devono unicamente essere utilizzati in nostra presenza, perché il leader gioca sempre volentieri, ma deve essere lui a decidere quando si cominciano e quando si terminano le attività.
Qualsiasi tentativo del nostro amico di utilizzare i denti per afferrare mani e/o vestiti, in particolare con i cuccioli, non va assolutamente incoraggiato. Anzi, se avviene, bisogna sospendere qualsiasi attività e ignorarlo.
Per animali sociali come i cani, la peggiore forma di umiliazione e punizione che si può ricevere é essere ignorati dal branco e, di conseguenza, con questi atteggiamento si ottengono sempre ottimi riscontri.
Passiamo sempre per primi da porte o passaggi e facciamo spostare il nostro compagno se c'intralcia il cammino. Come già anticipato é responsabilità del soggetto Alfa badare al Branco e assicurasi che non ci siano mai pericoli sia fuori sia dentro il territorio.

Privilegi come cibo e coccole devono sempre essere guadagnati, perché, in natura, nulla è regalato!
Insomma, qualsiasi attività impostata sul rinforzo positivo é sempre il metodo migliore per creare all'interno del "branco/ famiglia" un rapporto sano ed equilibrato.
Quindi abbondate con coccole e bocconcini quando il vostro cane esegue o esibisce comportamenti a voi graditi e con tanta coerenza e pazienza, vedrete che otterrete ottimi risultati dai vostri generosi amici a quattro zampe.

TORINO ITALIA
24-26 / 10 / 2008

VERONA
20 APRILE 2008
CAMPIONATO SOCIALE
DI LAVORO CAC

Giudici: Avv. Grosso Clemente e Marocchi Silvia

Figuranti: Stefano Nardi e Paolo Dompieri

Risultati IPO 3

Nome del cane	Conduttore	A	B	C	Totale	Qualifica	Classifica
Iven v. Elberfeld	Emilio Laise	95	90	94	279	Molto Buono	1° - Campionato Sociale 2008
Patty v. Wolfseiche	Gabriella Paoletti	94	85	91	270	Molto Buono	2°
Famebecomes Korambex	Donatella Weber	71	92	86	249	Buono	3°

SELEZIONE
GIUDICE: Silvia Marocchi - Gianni Pentenero - Walter Residori

Riesenschnauzer maschio
Dufour Dei Nuovi Ussari Neri A-A-A

Zwergschnauzer Nero Argento femmine
Scedir Ginger Roger A-A

Scedir Frederic Chopin A-A Maschio

Zwergschnauzer Nero Femmina
Raven Stot Dido A-A

Zwergschnauzer Pepe Sale Femmine
Duchessa Della Casa di Otto A-A

Schnauzer Pepe Sale Femmina
Rufus Lilo (A-A)

Il giudice Avv. Grosso con una concorrente

Il giudice Marocchi con il Campione Sociale 2008

SOCIETA' SPECIALIZZATA RICONOSCIUTA DALL'E.N.C.I.
Anno di fondazione 1956

SEDE SOCIALE
c/o ENCI, Viale Corsica, 20 - 20137 Milano

SEGRETARIO
Franco Gasco
Via Del Gavi, 18 Fraz. Santuario 12080 Vicoforte (CN)
Tel. 0174 563471 Cell. 339 5493642 Fax 0174 563198

TESSERAMENTO
Daniela Morocutti
Via Cassola 9/bis - 54031 Avenza (MS) Tel./Fax 0585 844401

PROVE DI LAVORO
Manuela Fella
Via Piave 64 - 51031 Agliana (PT) Tel./Fax 0574 750282

CONSIGLIO DIRETTIVO
Gianni Pentenero (Presidente)
Fabrizio Gaetani Accoti (Vice Presidente)
Fabio Ferrari (Vice Presidente)
Carlo Calace
Florindo Coppo (Consigliere di nomina ENCI)
Franco Gasco
Clemente Grosso
Francesco Guarnera
Antonino Morocutti
Daniele Poltri

PRESIDENTE ONORARIO
Marisa Brivio Chellini
Milia Pozzi Tarlarini

COLLEGIO SINDACALE
Liliana Carta
Emanuela Fella
Donatella Weber

PROBIVIRI
Michele Ambrosini
Marco Feno
Giuseppe Salvini

COMITATO TECNICO
Carlo Calace
Fabio Ferrari
Fabrizio Gaetani Accoti
Daniele Poltri

COMITATO LAVORO
Liliana Carta
Cristina Cozza
Ario De Benedictis
Manuela Fella
Clemente Grosso
Donatella Weber

REFERENTE ISPU
Alberto Monaghé

SERVIZIO CUCCIOLATE
Alberto Monaghé Tel./Fax 0383 870650 (ore serali)

70ª EXPO INTERNAZIONALE CANINA DI ROMA
21 SETTEMBRE 2008

RADUNO "CITTÀ DI ROMA"
DELEGAZIONE DEL LAZIO

TROFEO ANNUALE DI BELLEZZA CIS&P 2008
2° TROFEO "GIULIANA CRIPPA" DEI "DIAVOLI NERI"

SCHNAUZER FUN

LA RIVISTA DEL CLUB ITALIANO SCHNAUZER E PINSCHER

Informazioni sul Copyright

Le informazioni contenute in questo file sono visibili da chiunque, ma non ne è necessariamente consentito l'accesso e l'utilizzo. E' vietato qualsiasi utilizzo dei contenuti presenti, ivi comprese la riproduzione, la modifica, la distribuzione, la trasmissione, la ripubblicazione, la visualizzazione o l'esecuzione.